

IVG

Quirinale, anche oggi nessuna decisione. Toti: “Domani bisogna scegliere se no me ne torno a casa”

di **Redazione**

27 Gennaio 2022 - 15:50



Liguria. “Domani la scelta, se no me ne torno a casa e mi chiamano quando hanno deciso, perché ho da lavorare”. Il presidente della Regione Liguria **Giovanni Toti**, grande elettore ma anche leader di Coraggio Italia, ai microfoni di Radio Capital sull’elezione del presidente della Repubblica si lascia andare a uno sfogo: “Ci sono tante personalità in campo, tutte pregevoli, scegliamo quella su cui i partiti sono più d’accordo e votiamo”.

L’esternazione di Toti arriva nel giorno del **quarto scrutinio**, il primo col quorum della maggioranza assoluta (505 preferenze) per l’elezione del nuovo capo dello Stato. Anche oggi però da Montecitorio si alza una (metaforica) **fumata nera**. Il dato più importante è quello del presidente uscente **Sergio Mattarella** che raccoglie il maggior numero dei consensi (dopo le schede bianche) nonostante la sua manifesta indisponibilità al bis.

Da registrare tuttavia l’**indicazione perentoria del centrodestra**, che ha dato

indicazione ai suoi di astenersi senza nemmeno ritirare la scheda, che fa crollare il numero dei votanti. “L’astensione nel voto odierno - si leggeva una nota - significa che i grandi elettori del centrodestra risponderanno alla chiama, si avvicineranno alla presidenza e diranno ai segretari astenuto senza ritirare la scheda. Dopo aver annunciato l’astensione i grandi elettori usciranno dall’Aula senza passare dalla cabine”. E così è stato.

L’astensione è un modo per contarsi? **“Le prove di forza non ci interessano. Noi le proposte le abbiamo fatte. Speriamo di arrivare a un nome il prima possibile. Noi chiediamo di accelerare”**, ha detto il leader della Lega **Matteo Salvini** parlando con i giornalisti alla Camera. **M5s, Pd e Leu oggi hanno votato scheda bianca**: “Coerentemente con quanto chiesto e fatto nei giorni scorsi riconfermiamo la nostra immediata disponibilità ad un confronto per la ricerca di un **nome condiviso, super partes, in grado di rappresentare tutti gli italiani**. Nel frattempo in questa votazione voteremo scheda bianca”, dicono in una nota congiunta Pd, M5s e Leu, al termine del vertice prima dell’avvio della quarta giornata di votazioni.

“Credo che non si chiuderà oggi, credo si chiuderà domani - aveva detto a inizio giornata il leader di Italia viva **Matteo Renzi** a Radio Leopolda -. Credo che il centrodestra lascerà passare ancora un giro, e poi domani andranno a più miti consigli. Oggi sarà un’altra giornata di tempo perso”. Domani si voterà di nuovo alle 11.00 con **un unico scrutinio**. Molti sostengono che **venerdì o sabato** possano essere le giornate decisive. Uno dei nomi nuovi è quello di **Elisabetta Belloni**, attuale direttrice dei servizi segreti, fatto filtrare da fonti vicine alla leader di Fratelli d’Italia **Giorgia Meloni**.

Secondo **Toti**, però, la rosa è molto più ristretta: “Credo che a questo punto sia difficile trovare un nome fuori dalla coppia **Casini-Draghi** - ha detto conversando in Transatlantico -. Tutti i partiti, al loro interno sono divisi, a partire dal mio, tra queste due ipotesi. Al momento ci sono due conflitti in corso: il primo è antropologico, tra l’**homo draghianus**, quello che ama l’azione, l’impresa, la modernità e l’**homo casinianus** più legato ai riti della prima Repubblica. Quindi c’è un secondo conflitto direi istituzionale tutto sommato simile, tra i *governativi*, quelli come i governatori e i ministri che amano il rapporto con il potere esecutivo, e i *parlamentaristi*, coloro i quali amano la discussione, il confronto, il dialogo”.